



Foto aerea 1994, © SPU Cantone Ticino, Bellinzona

Quasi all'imbocco della Valle Maggia, Linescio esalta con i suoi terrazzamenti antropici l'opera dell'uomo nel disciplinare la natura per ricavarne spazio coltivabile; grandioso monumento non solo ideale ma preziosa modellazione del suolo in armonica continuità con i nuclei edificati.



Carta Siegfried 1897



Carta nazionale 1999

Villaggio

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒	☒	Qualità spaziali
☒	☒	☑	Qualità storico architettoniche

Linescio

Comune di Linescio, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino



1 La carreggiabile cantonale e, più a monte, il vecchio sentiero, all'estremità est del villaggio



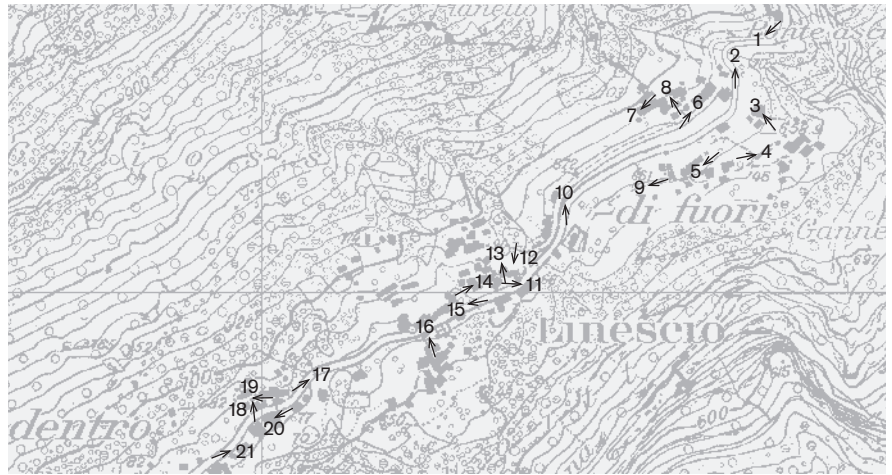
2 Gli imponenti terrazzamenti tra nucleo e nucleo, impronta caratterizzante il villaggio



3



4 A valle della cantonale



Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1980: 10
Fotografie 2000: 1-9, 11-21



5



6 Linescio di fuori



7



8 Percorso interno a Linescio di fuori, a monte della cantonale



9



10

Linescio

Comune di Linescio, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino



11



12 Dominanza di coperture in piode



13



14 Parte più rustica entro il nucleo principale



15



16



17 Chiesa parrocchiale di lato alla cantonale, origine del sec. XVII



18



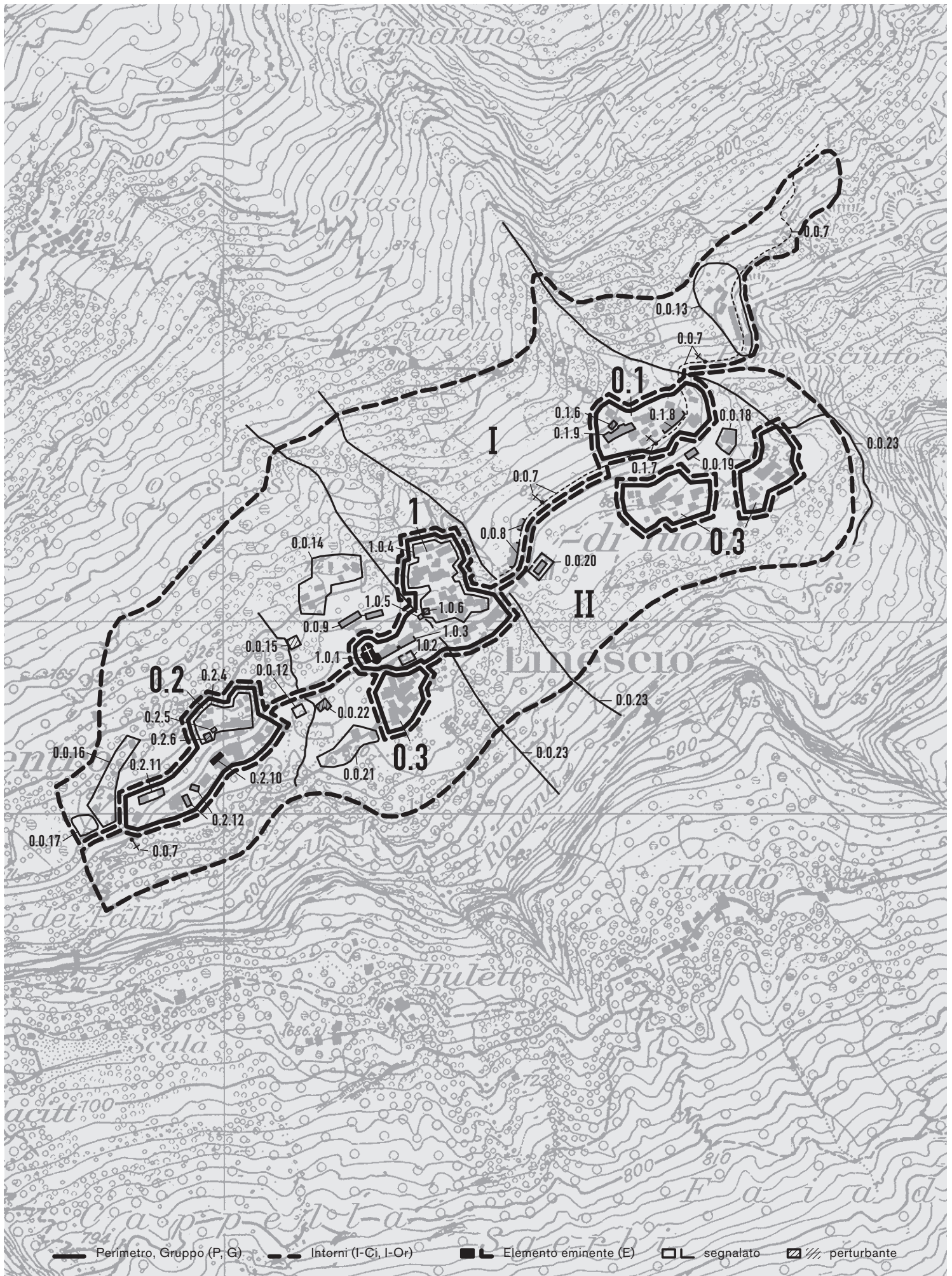
19 Lavatoio coperto entro la parte più rustica di Linescio di dentro



20



21



— Perimetro, Gruppo (P, G) - - - Interni (I-Ci, I-Or) ■ Elemento eminente (E) □ segnalato ▨ perturbante

**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Intorno circoscritto
I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo abitativo principale con edifici pubblici lungostrada del sec. XIX e a forte caratterizzazione rurale in pendio dei secc. XVII–XVIII	A	/	X	X	A			11–17
G	0.1	Linescio di fuori; edilizia abitativa e utilitaria lungo il vecchio percorso di attraversamento; secc. XVII–XIX	AB	X	X	X	A			1,3,6–8
G	0.2	Linescio di dentro, edificazione ottocentesca lungostrada in parte con tratti borghesi e edificazione in pendio di carattere rurale dei secc. XVII–XVIII	AB	X	X	X	A			18–21
G	0.3	Insiemi in pendio di carattere rurale con edificazione abitativa e utilitaria dei secc. XVIII–XIX	A	X	/	/	A			4,5
I-Ci	I	Cornice e sfondo all'edificazione disegnato da una monumentale opera di ripidi terrazzamenti con muri in conci a vista con radi resti di colture, in parte selva castanile	a			X	a			1–3,10,17
I-Ci	II	Leggero pendio a macchia, orti, con terrazzamenti, primo piano e cornice per i nuclei edilizi	a			X	a			1,4,5,9,17
E	1.0.1	Chiesa parrocchiale di S. Remigio, facciata con finestra termale, orientata verso valle; 1640, ampliata negli anni 1817–19				X	A			15–17
E	1.0.2	Cimitero cinto da muri, depresso rispetto alla strada, con cappella affrescata nell'asse d'ingresso; ca. 1850				X	A			
	1.0.3	Regolare allineamento lungostrada di edifici a funzione pubblica, tre piani, coperti a due falde; ca. metà sec. XIX						o		15
	1.0.4	Parti dei nuclei in pendio a maggiore carattere rurale dei secc. XVII–XVIII (vedi a. 0.2.4)						o		12–14,18,19
	1.0.5	Lavatoio sotto copertura a due falde, lungo il corso di un riale (vedi a. 0.2.5)						o		19
	1.0.6	Edifici abitativi trasformati per uso di materiali, cambiamento delle aperture e delle proporzioni, colori, fortemente contrastanti con l'edificazione dominante (vedi a. 0.1.6, 0.2.6)						o		
	0.1.7	Edicole votive lungo il vecchio tracciato di collegamento tra gli insiemi, perlopiù del sec. XVIII (vedi a. 0.0.7)						o		2,6,10
	0.1.8	Lunghi fronti abitativi intonacati in relazione con il vecchio tracciato, forte impronta sulla silhouette; secc. XVIII–XIX (vedi a. 0.0.8)						o		9,10
	0.1.9	Lunghi fronti abitativi in pendio, coperti a due falde, in piode; forte impronta sulla silhouette; sec. XVII–XVIII (vedi a. 0.0.9)						o		
E	0.2.10	Edificio a corridoio, a tre assi e tre piani, coperto a quattro falde, con decorazioni, portale d'ingresso e balconcino nell'asse centrale, già ristorante; ca. metà secc. XIX				X	A			21
	0.2.11	Edifici rurali, uno addossato a un masso sfruttato come orto pensile, determinante un restringimento con l'edificio sul lato opposto						o		
	0.2.12	Autorimesse e depositi; materiali e posizione inadeguati al contesto (vedi a. 0.0.12)						o		21
	0.0.13	Gerbi, schiera di 4 edifici utilitari e abitazione lungo il vecchio percorso, preannuncio all'insediamento, in posizione elevata rispetto alla cantonale						o		
	0.0.14	Agglomerato abitativo utilitario di edifici in pietra a vista, riattato a case vacanza						o		
	0.0.15	Edificio utilitario trasformato in abitazione con realizzazione di imponente regolare terrazza, irrispettoso della morfologia e dei terrazzamenti; pesante colonizzazione del pendio						o		
	0.0.16	Lento aggregato rurale soprattutto di edifici utilitari						o		
	0.0.17	Area artigianale con capannoni per la lavorazione della pietra						o		
	0.0.18	Piccolo complesso abitativo utilitario sotto il livello della strada						o		
	0.0.19	Edificio abitativo sotto il livello stradale; modesto riattamento di precedente edificio						o		

Linescio

Comune di Linescio, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.0.20	Edificio scolastico a due piani su una terrazza in posizione ribassata rispetto alla strada, entro ampia area cintata, zoccolo in conci a vista; ca. 1950						o		9
	0.0.21	Edifici utilitari in pietra a vista						o		
	0.0.22	Abitazione unifamiliare sul pendio ineditato, nello spazio di confronto tra due insiemi: ca. anni '70 del sec. XX						o		
	0.0.23	Riali						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Comune e parrocchia autonoma della Valle Rovana, Linescio si trova citato in passato come «Linazio» (1484) e «Linosca» (1591). Allorché i Walser irruppe- ro nell'Eschental nel 1484, nella località si inse- diarono abitanti della Vallemaggia. Un decreto del 1858 concesse l'autonomia amministrativa a Linescio, fino ad allora dipendente dal Comune di Cevio.

Dipese da Cevio anche dal punto di vista ecclesiastico fino al 1757, allorché si costituì in parrocchia auto- noma. Una cappella dedicata a S. Remigio viene citata nel 1591, ma la chiesa attuale, dedicata allo stesso santo (1.0.1) è datata 1640. Tra il 1817 e il 1819 l'am- piezza dell'edificio fu pressoché raddoppiata e venne realizzata l'abside.

Tradizionali attività economiche erano le colture a se- gale, patate, canapa e lino, oltre alla vite, praticate negli stretti spazi ricavati dai terrazzamenti del pendio oggi abbandonati. Per dare un'idea della grandiosità di tale opera di terrazzamento indotta probabilmente dall'aumento della popolazione dopo il XVI secolo, e quindi dalla necessità di nuovi spazi coltivabili, si con- sideri che la lunghezza complessiva dei muri è di circa 25 chilometri. Complemento ai redditi provenien- ti dalle attività rurali si avevano dalle rimesse degli emi- granti, numerosi nel nord America e in Australia. Du- rante la prima parte del secolo XX, nel suo territorio si estrasse per qualche decennio lo gneiss, e ancora rimane qualche attività di lavorazione della pietra (0.0.17).

La Carta Siegfried del 1897 mostra come la carreggia- bile attraversasse i nuclei maggiori dell'insediamento (1, 0.1 e 0.2) mentre oggi Linescio di fuori (0.1) viene solo sfiorato dal tracciato attuale della carrozza- bile. Ancora oggi questo insieme è servito dalla vecchia strada il cui tracciato è marcato da edicole votive tutte affrescate (0.1.7, 0.0.7). La Carta riporta anche le superfici coltivate a valle e a monte della strada negli spazi corrispondenti ai terrazzamenti.

I dati sulla popolazione mostrano la forte diminuzione degli abitanti nel corso del secolo XIX: dai 330 del 1801 ai 220 del 1920. All'emigrazione ottocentesca

verso la California e verso l'Australia seguì la fuga dalle campagne per l'attrazione esercitata dalla pianura e dalle città industrializzate, che ha ridotto la popolazione al numero di 53 presenze nel 1990 e addirittura a 32 nel 2000. Gli occupati lavorano per- lo più nelle attività terziarie fuori del comune.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Esposto a sudest, è situato a 664 metri d'altitudine sul versante sinistro della Valle di Campo, quasi allo sbocco nella Valle Maggia, 200 metri più in alto dal punto di partenza della strada della valle che da Cevio sale molto rapidamente.

È composto di tre nuclei separati in maniera netta, che si susseguono lungo la nuova e la vecchia strada della valle (0.0.7), e da tre nuclei tra loro pressoché equivalenti per posizione e funzioni (0.3), ribassati ri- spetto ai precedenti. Entro i nuclei a monte della carrozzabile si distingue una parte di edificazione più antica nelle parti in pendio (1.0.4, 0.2.4, 0.1.9), mentre le parti in diretta relazione con la cantonale mostrano, in genere, la caratterizzazione che ha forni- to l'Ottocento. Vecchio e nuovo percorso rappresen- tano un importante elemento di relazione tra gli insieme, ma sono soprattutto i muri a secco dei terraz- zamenti a inserire nel paesaggio un elemento di giunzione tra le parti, soprattutto nel pendio a monte della carrozzabile (I).

Linescio: una doppia caratterizzazione delle parti

Nel nucleo abitativo principale (1) gli edifici lungo la cantonale aderiscono fedelmente al tracciato con i loro lati lunghi. Tale disposizione è leggibile partico- larmente in un allineamento (1.0.3) di edifici pubblici della prima metà del secolo XIX realizzato, quasi certamente, contestualmente alla strada: Casa comu- nale e scuola, osteria e bottega artigiana. Dell'alli- neamento fa parte anche la chiesa parrocchiale (1.0.1) – di epoca precedente all'Ottocento, ma riconfigurata anch'essa in tale periodo – che segna il limite oc- cidentale di questo insieme. Alla funzione pubblica si accompagna anche una connotazione meno rustica

al confronto con la parte dell'edificazione in pendio (1.0.4) che arriva, con alcuni edifici, fino al livello della cantonale. Ma è evidente come essi non contraggano un rapporto diretto col tracciato. Sul lato opposto, una scalinata conduce al livello ribassato dove sorge il cimitero della metà del secolo XIX. Più in basso, la scalinata collega con il nucleo di Canton Zott (0.3).

La parte più vecchia dell'edificazione (1.0.4) si situa su una parte del pendio definito da due corsi d'acqua (0.0.23) che affluiscono alla Rovana; uno di essi alimenta un antico lavatoio (1.0.5) sotto una copertura a due falde, addossato a un muro di terrazzamento. La vista dal basso mette in evidenza una silhouette molto mossata e varia, nella quale spiccano alti lati di frontone a tre piani e mezzo con ampi ballatoi in legno cui, in più di un caso, si aggiunge un lato lungo in muratura dotato anch'esso di ballatoi in legno o in granito. Ballatoi sono presenti anche nel timpano di edifici utilitari. Domina la muratura a vista e il leggero intonaco rasapietra, con aperture molto piccole, quando non ampliate.

Il terreno in pendenza è regolato da passaggi gradinati, tra i quali non è dato individuare una chiara gerarchia, salvo per un percorso gradinato che dal livello della strada conduce nel punto più alto dell'insieme segnalandosi come principale. La gradinatura, recentemente rifatta fino al lavatoio – qui si amplia a piazzetta – appare di eccessiva ampiezza nell'angusto contesto; cambia quindi direzione e diventa più stretta fino a diventare, nella parte più a monte, un semplice sentiero erbato. In generale, nella parte più alta gli spazi sono più trascurati e i passaggi più accidentati, talvolta definiti da muretti che contemporaneamente chiudono piccoli orti. Frequenti gli edifici utilitari in stato di abbandono, stalle doppie e triple con scale a sbalzo, ma è possibile trovare ancora abitazioni con il lato lungo parallelo alle curve di livello. Presenti anche i pergolati della vite addossati alle case. Quando le parti utilitarie sono unite alle abitazioni sono riconoscibili, oltre che per la mancanza di infissi, per il trattamento più dimesso della muratura, per la visibilità del punto di giunzione. La pietra emergente dal terreno è spesso utilizzata come base di impianto degli edifici.

Linescio di dentro

Questo (0.2) è l'insieme a maggiore sviluppo lungo la strada. Replica, per molti tratti, le caratteristiche principali del nucleo precedente: edificazione perlopiù caratterizzata dal secolo XIX lungo la strada e edilizia più antica in pendio (0.2.4). Ma, a differenza del precedente, qui l'edilizia lungo strada verte tutta sul lato a valle. Il percorso è molto stretto fra gli edifici – abitazioni a due o tre piani intonacate, e stalle – che vi si affacciano con varie angolature; tra edificio e edificio si aprono spazi con muretti e prato.

La parte a monte (0.2.4) presenta lo stesso tipo di edificazione del nucleo principale con i lati di frontone imponenti, perlopiù di tre piani, occupati da ballatoi in legno che caratterizzano fortemente la silhouette dell'insieme alla vista dal basso. Alcuni edifici sono in stato di completo abbandono. Un interessante momento spaziale è dato da una piazzetta su cui si affacciano edifici a due, tre piani e dove – pur di dimensioni ridotte rispetto alle altre emergenze della piazzetta – risulta elemento centrale il piccolo lavatoio con vasche di granito (0.2.5), anche questa situazione riprodotte una simile del nucleo maggiore. Le abitazioni sono servite da un percorso a gradini di granito che, svolgendo un percorso a U, ha origine e termine nella strada di attraversamento.

Lungo il vecchio percorso

La vista su Linescio di fuori (0.1), più appartato degli altri due, evidenzia come la maggior parte degli edifici siano di carattere fortemente rurale, in muratura a vista o trattata a rasapietra o coperta da un leggerissimo intonaco. Sono coperti a due falde in piode con l'eccezione di un unico edificio coperto a quattro falde in tegole, l'unico che introduca nell'insieme un qualche tratto dell'edificazione borghese ottocentesca. Alcune abitazioni, a cavallo tra XVIII e XIX secolo, coperte a due falde (0.1.8), hanno il lato di gronda verso la vecchia strada che attraversa il nucleo; le stalle si orientano in senso opposto. Più a monte domina un edificio abitativo con lato di frontone verso valle con ballatoio (0.1.9), tipo frequente nell'insediamento, cui si giustappone – secondo modalità presente in altri nuclei – un lato lungo in muratura, probabilmente un'aggiunta seriore, ma non posteriore al secolo XIX.

Tre insiemi simili posizionalmente, per età e funzioni

Gli insiemi a valle della strada principale (0.3) hanno tutti un carattere misto abitativo utilitario, con un'edificazione in cui domina in maniera assoluta, anche qui, la muratura a vista e l'intonaco rasapietra; una sostanza riconducibile ai secoli XVII–XVIII con numerosi oggetti ancora nelle condizioni originarie. Questi insiemi si collegano mediante scalinate, in parte nuove, all'edificazione più a monte. I percorsi che li attraversano, sterrati, sono in un caso definiti da lastre confitte sul terreno o da muretti a secco dell'altezza dei fianchi, che disegnano e disciplinano l'ambiente e stabiliscono un forte legame tra gli edifici, mentre tra di loro, questi insiemi hanno un forte elemento di raccordo nei terrazzamenti (I), qui più bassi rispetto a quelli sul pendio a monte della cantonale (I). Le coperture sono generalmente in piode e le gronde sporgenti coprono in qualche caso ballatoi sia sul lato di frontone che su quello di gronda, mai ampi come nei nuclei a monte. Entro l'edificazione lenta sono frequenti gli spazi coltivati e sono presenti anche cantine sottoroccia.

Di questi nuclei (0.3), una struttura particolarmente compatta e addensata di edifici presenta quello a valle del nucleo principale, il Canton Zott, costituito di edifici perlopiù dei secoli XVII e XVIII. Qui dominano gli edifici abitativi, di volumi più modesti di quelli nelle parti a monte della strada, ma maggiori di quelli degli altri insiemi a valle della carrozzabile. Tutto qui è più curato, più evidenti e frequenti sono gli interventi manutentivi sugli edifici e sugli spazi.

Intorni

I terrazzamenti sul pendio a monte della cantonale (I) sono molto più visibili di quelli sul pendio a valle (II). La loro ripidità mette in forte evidenza la lunga teoria dei muri a secco che si estendono negli spazi tra i nuclei e, soprattutto, tra Linescio (1) e Linescio di fuori (0.1), raggiungono punti molto elevati sul pendio superando un dislivello di oltre cento metri, fino a scomparire nella vegetazione che in parte li nasconde. Sono accessibili attraverso gradini, spesso a sbalzo, che superano lo scarto fra un terrazzo e quello successivo e, in più punti, entro la muratura, sono ricavati spazi per l'allevamento delle api.

I terrazzamenti sono presenti già a est di Gerbi (0.0.13), un minuscolo aggregato che, venendo da Rovana, si presenta otticamente come uno sbarramento alla strada il cui corso fa una stretta curva per superare tale prominenza del pendio su cui l'aggregato si pone.

A valle della cantonale i terrazzamenti possono estendersi maggiormente e i muri di sostegno delle terrazze sono più bassi. Sono presenti soprattutto tra Linescio (1) e i nuclei a est (0.3), anche questi incalzati dal bosco sottostante. Dal punto più basso di questo ambiente, la vista può inquadrare il contrasto tra i bassi terrazzamenti a valle e quelli più imponenti a monte e cogliere insieme tutto il paesaggio di pietra comprendente anche la muratura degli edifici sui vari livelli dell'insediamento e le coperture in piode.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Determinante importanza nella conservazione del carattere dell'insediamento, delle qualità spaziali, della testimonianza delle attività rurali del passato, assume la conservazione dei muri di terrazzamento delle parti di pendio interposte agli insiemi edificati e la loro difesa dal progredire della vegetazione, sia a monte che in quello a valle della carrozzabile.

Da evitarsi assolutamente la collocazione di edifici negli spazi tra gli insiemi per evitare la scomparsa dello stacco tra di essi e la cancellazione della loro identità.

Evitare altrettanto la collocazione o trasformazione di edifici in pendio (come 0.0.15) con realizzazioni murarie appariscenti, tali da mettersi in sgradevole confronto con la muratura dei terrazzamenti.

Gli interventi sul patrimonio edilizio storico devono essere condotti con la supervisione degli esperti cantonali.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

☒☒☒ Qualità situazionali

Ottime qualità situazionali grazie al disporsi degli insiemi costituenti l'insediamento lungo la cantonale della Valle di Campo, con gli edifici pubblici ottocenteschi sulla strada e gli altri a valle e a monte di questa, entro una cornice fornita da un'imponente opera di terrazzamento in muri a secco che l'abbandono ha restituito in parte alla natura.

☒☒☒ Qualità spaziali

Ottime qualità spaziali all'interno degli insiemi per il diverso collocarsi dell'edificazione delle diverse epoche: lungo strada gli edifici ottocenteschi, in pendio l'edificazione di epoca precedente, ma soprattutto grazie ai muri a secco di terrazzamento, perché conferiscono continuità e omogeneità al terreno d'impianto degli insiemi distanziati e grazie al forte contrasto tra la loro rigorosa disciplina e il disporsi meno rigoroso degli edifici dei vari nuclei.

☒☒/ Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche riscontrabili nella generale esemplificazione tipologica del patrimonio edilizio che, grazie alla sua notevole integrità, riesce ancora a dare una chiara immagine delle varie epoche di edificazione, a partire dall'epoca postmedievale: l'edificazione in pendio di chiara impronta rurale, più antica, con ampi ballatoi in legno e in granito, e quella lungo la cantonale risalente all'Ottocento e con tratti borghesi.

2ª stesura 10.2004/pir

Pellicole n. 4677, 4678 (1980); 6044 (1983); 9243, 9244 (2000)

Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
688.227/129.207

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere